



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'478
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.022
Abo-Nr.: 1035546
Seite: 29
Fläche: 20'116 mm²

Ticino Banche, un ottimismo molto cauto

Negli ultimi mesi lieve ripresa

Rapporti delicati con i clienti esteri

■ Anche l'ultimo trimestre dell'anno si chiude con il settore bancario ticinese in tenue progressione. Il ritmo di crociera, alimentato dagli impulsi positivi della domanda interna, è frenato e messo a dura prova dai delicati rapporti con la clientela estera. A tutt'oggi la fragile avanzata non trova riscontro sui livelli d'impiego, che in questo periodo risultano ancora in flessione. All'orizzonte il cielo è ancora intriso di nubi, ma gli operatori sono moderatamente fiduciosi e si attendono una stabilizzazione nei rapporti con la clientela straniera.

È quanto emerge dall'Indagine congiunturale sul settore bancario in Ticino, condotto sul quarto trimestre 2014 e sul mese di gennaio 2015, a cura dell'Ufficio cantonale di statistica (USTAT).

La ripresa del settore è debole e fragile, dato un quadro economico e normativo ancora incerto, che seguita a mettere a dura prova la piazza finanziaria ticinese - soprattutto nei rapporti

con l'importante clientela estera. Ciò detto, l'andamento degli affari è migliorato secondo quanto affermato dalla metà dei bancari interpellati (è rimasto invariato per l'altra metà).

Come nei periodi precedenti, l'evoluzione settoriale è stata, almeno in parte, sorretta dalla domanda di prestazioni di clienti svizzeri, che sono in aumento secondo il 60% degli istituti sondati.

Inoltre, sono cresciuti i volumi delle transazioni su titoli, dei capitali gestiti e, in particolare, dei crediti accordati.

Anche nell'ultimo trimestre dell'anno i rapporti con la clientela estera sono rimasti delicati. La domanda di prestazioni di questa tipologia di clientela è ancora in flessione secondo un terzo degli istituti, è stabile secondo i due terzi, mentre nessuno ne rileva un aumento.

In prospettiva gli istituti rimangono moderatamente ottimisti: a tre mesi annunciano rialzi della domanda e dei ricavi, senza escludere però nuovi ridimen-

sionamenti del personale; a sei mesi annunciano un miglioramento degli affari.

«Nella fase attuale - nota nel suo commento Franco Citterio, direttore dell'Associazione bancaria ticinese - due grandi eventi stanno toccando da vicino la piazza ticinese: l'entrata in vigore del programma italiano di regolarizzazione degli averi all'estero (voluntary disclosure) e la decisione della BNS di togliere la soglia del cambio franco/euro. Se il primo evento era presto o tardi prevedibile, il secondo ha sorpreso tutto il mondo economico, gettando ombre oscure sull'andamento degli affari. Per le banche il rafforzamento del franco svizzero significa un'immediata perdita di valore degli assets in portafoglio e un calo delle commissioni di gestione. Ben si comprende quindi l'estrema prudenza espressa dai banchieri ticinesi sulle prospettive economiche e occupazionali che riguardano i prossimi mesi».

RED.